

La Sicilia 6 Luglio 2000

Arresti domiciliari per Mangano

PALERMO - I giudici di due sezioni delle Corti d'assise di Palermo hanno concesso gli arresti domiciliari, per motivi di salute, a Vittorio Mangano, ex fattore nella residenza Arcore di Silvio Berlusconi. La Corte d'appello, che giudica Mangano per associazione mafiosa, invece ne ha ordinato la scarcerazione, che non può avvenire perché le altre due Corti ne hanno ordinato gli arresti domiciliari.

Nelle scorse settimane i magistrati avevano nominato un collegio di periti per accertare le condizioni di salute dell'imputato, che è risultato gravemente ammalato. I periti nominati dalla Corte d'assise d'appello, che hanno visitato l'ex stalliere, hanno scritto che «in considerazione della prognosi infausta a breve termine sembra corretto, per ragioni anche di ordine etico e umanitario, permettergli di trascorrere gli ultimi giorni della propria vita attorniato dall'affetto e dalle cure dei propri familiari».

Era stato l'avvocato di Mangano, Rosalba Di Gregorio, a chiedere alla Corte d'assise d'appello una nuova perizia, dopo avere notato, in un colloquio in carcere, che le condizioni di salute del suo assistito erano gravi.

E dopo la perizia, l'avvocato Di Gregorio ha chiesto alla Procura della Repubblica di Palermo di aprire un'inchiesta per accertare i motivi per cui, come scrivono i periti (che hanno denunciato nella loro relazione, anche se tra le righe, il caso) l'esame colonscopico nei confronti di un malato così grave fosse stato effettuato con molto ritardo e quello istologico non sarebbe risultato leggibile. L'esame colonscopico, soprattutto, avrebbe potuto chiarire i motivi dei continui disturbi sofferti dall'ex stalliere di Berlusconi. Li ha chiariti i disturbi ma l'esame, a dire dei periti, sarebbe stato eseguito con molto ritardo, cioè il 17 marzo scorso.

Mangano nelle prossime ore sarà trasportato dal carcere di Secondigliano di Napoli nella sua abitazione di Palermo. L'ex fattore finora è stato condannato all'ergastolo, in primo grado, e a vari anni di reclusione per associazione mafiosa ed estorsione. L'ultima uscita pubblica di Mangano fu al processo che vede imputato Marcello Dell'Utri, e dove disse di Berlusconi, nella cui villa aveva lavorato come fattore fra il 1972 e il 1974, «E' una persona onesta. Berlusconi è stato per me come un parente».

R.S.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS